«Emergenza lavoro, persi 15 punti di Pil»

▶Parla il segretario Cgil Filippo Ciavaglia: «Alla Regione diciamo: basta con questo balletto, occorre occuparsi dei problemi reali»

▶Record nell'utilizzo dei voucher: triplicati in appena 3 anni e l'Umbria oggi si ritrova con le pensioni più basse d'Italia

segue dalla prima pagina

Le cifre della crisi sono ancora nere. La ricostruzione dei ricercatori di Ires Cgil racconta di 80mila persone in condizioni di "disagio occupazionale": è la somma di disoccupati, cassintegrati e "inattivi". La cifra è raddoppiata rispetto al 2008. L'occupazione è inferiore di 4 punti rispetto al dato pre-crisi, mentre la disoccupazione è doppia rispetto al dato "fisiologico" che prima della crisi si attestava tra il 4 e il 5 per cento, ora il dato è del 9 per cento, sopra all'11 per cento tra le donne.

«In questo contesto facciamo anche un appello alla Regione: basta vedere questo balletto, ci si metta un punto, occorre occuparsi dei problemi reali, il lavoro innanzitutto - rimarca il segretario provinciale Cgil Filippo Ciavaglia - aggiungo che per i fondi europei e per i finanziamenti dell'agricoltura c'è assolutamente bisogno di una regia».

Nella foto del lavoro in Umbria si vedono 150 vertenze e una sorta di record nell'utilizzo dei voucher: 520mila i "buoni lavoro" pagati da gennaio a ottobre 2013 e poi 937mila nello stesso periodo del 2014 e in otto mesi del 2015 la cifra è balzata a un milione e 563mila. «Siamo la regione in cui per far ripartire una maglieria a Gubbio è stato necessario che 34 donne si sobbarcassero tutti gli investimenti. Non si è fatto avanti nessun imprenditore - prosegue Ciavaglia - siamo felici che i dati sul turismo mostrino un più 8 per cento, ma la ripresa non può reggersi soltanto su questo. Occorre ragionare di occupazione, faccio l'esempio del comprensorio di Assisi, un'eccellenza in termini di accoglienza: 800 addetti nel settore turistico e 6mila nel settore industriale».

E il sindacato? «Anche noi come organizzazioni sindacali dobbiamo fare i conti con la crisi - spiega Ciavaglia - la Camera del lavoro di Perugia conta 90mila iscritti, su questa cifra teniamo ma con tanti lavoratori in cassa integrazione e l'aumento dei part-time dobbiamo far quadrare i conti con minori risorse. I lavoratori, oggi, anche a noi chiedono sempre più servizi, e per contro con il Governo che taglia risorse a patronati».

La Cgil lunedì organizza il "D-Day". «Dove "D" sta per diritti: una giornata di mobilitazione generale che la porterà ad occupare simbolicamente i consigli comunali di 9 città della provincia per far conoscere la proposta della "Carta dei diritti universali del Lavoro"». Un'iniziativa di legge popolare con cui la Cgil punta a "riscrivere" le norme del lavoro: «estendendo i diritti a chi oggi ne è escluso, che sia un lavoratore dipendente o un autonomo». L'idea è discutere nel merito di leggi, contrattazione e rappresentanza. Invece nel pomeriggio di martedì primo marzo Cgil, Cisl e Uil manifesteranno in piazza Itala, di fronte alla Prefettura: «Per difendere le pensioni di reversibilità, chiedere di riformare la legge Fornero e di tagliare pensioni d'oro e vitalizi». Ci sarà anche Susanna Camusso. Un altro dato: l'Umbria oggi ha le pensioni più basse d'Italia.

Federico Fabrizi
federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ IL D-DAY: LA PROPOSTA SULLA CARTA DEI DIRITTI IN 9 CONSIGLI COMUNALI E MARTEDÌ IN PIAZZA PER LE PENSIONI CI SARÀ ANCHE LA CAMUSSO

A sinistra il segretario provinciale Cgil Filippo Ciavaglia, sopra una manifestazione

Vede passare i carabinieri, scappa e lascia la droga in casa alla compagna

SICUREZZA

Raffica di controlli dei carabinieri della Compagnia di Perugia nelle zone di Fontivegge, San Marco e Madonna Alta. Controlli mirati in particolare all'identificazione degli stranieri irregolari e con il supporto della Cio di Firenze. In tre sono finiti in manette.

Arrestato un rumeno, con svariati precedenti, che era sottoposto all'obbligo di dimora per una rapina commessa a Perugia. In diverse occasioni i controlli dei carabinieri hanno mostrato che non rispettava le prescrizioni imposte dal giudice.

In manette anche un tunisino di 38 anni, arrestato dai carabinieri della stazione di Perugia-Fortebraccio: è stato controllato nella zona di San Marco, ma lo scorso agosto era stato espulso. Dopo l'udienza di convalida, i militari lo hanno accompagnato al Cie di Crotone.

Il terzo arresto, fatto dai militari della Stazione di Castel del Piano, è stato eseguito nei confronti di un perugino di 50 anni, con precedenti penali per furto e ricettazione, aveva una misura di custodia cautelare in carcere per le violazioni delle prescrizioni relative all'affidamento in prova al servizio sociale.

Nel corso dei controlli notturni sul territorio, i militari del nucleo radiomobile della Compagnia di Perugia hanno denunciato una coppia - un tunisino e un'italiana - che nascondevano in casa più di 40 grammi di eroina e materiale per il confezionamento delle dosi. Il tunisino, un 24enne con precedenti penali, alla vista dei carabinieri che stavano transitando nei pressi della sua abitazione si è dato subito alla fuga lasciando nella propria abitazione la convivente con la figlia minore. Durante la perquisizione dell'abitazione i militari sono riusciti a recuperare e a sequestrare lo stupefacente e una cospicua somma di denaro provento dell'attività di spaccio.

RAFFICA DI CONTROLLI DELL'ARMA: TRE ARRESTI UN TUNISINO AL CIE DI CROTONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Polpette avvelenate aumentano le denuce e la Lav scrive al Prefetto

«Solo nelle prime sei settimane dell'anno 37 denunce di ritrovamento di polpette avvelenate». Per cercare di arrestare «la strage degli animali e i danni all'ambiente» la Lav, Lega Antivivisezione onlus, tramite la responsabile della sezione di Perugia Graziella Crescentini Gori, ha inoltrato una «formale richiesta e un nuovo appello al Prefetto di Perugia perché riunisca intorno al tavolo tecnico un rappresentante della Provincia, i sindaci delle aree interessate, i rappresentanti dei servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali, del corpo forestale dello stato, degli istituti zooprofilattici sperimentali competenti per territorio, delle guardie zoofile e delle forze di polizia locali nel rispetto delle linee guida dell'ordinanza ministeriale 2011, quale atto indispensabile di coordinamento delle istituzioni per arrestare il fenomeno».

L'appello è stato lanciato anche a seguito di ricerche e controlli «da noi effettuati sul territorio e presso l'istituto zooprofilattico, anche in collaborazione con il servizio veterinario della Asl di competenza - spiega la Gori - che hanno evidenziato come il triste fenomeno risulta attivo in molte zone della città di Perugia e della nostra provincia». Intanto nei giorni scorsi proprio il Comune di Perugia ha intrapreso azioni preventive per le zone di Montelaguardia e Pretola dove erano stati segnalati svariati episodi.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse mai richieste, multe ai Comuni La Corte dei Conti insegue 17 enti

▶Non hanno depositano i conti delle società che gestiscono le riscossioni

segue dalla prima pagina

La Corte dei Conti, soprattutto, può verificare se non sono state fatte azioni per l'incasso.

Per farla facile se ci sono evasori e non vengono adeguatamente inseguiti, la prescrizione può cancellare il credito nei confronti dell'amministrazione. Chi non paga festeggia e le casse pubbliche piangono. Avete presente il cosiddetto buco di bilancio di qualche anno fa al Comune di Perugia? La Corte dei Conti deve controllare perché diventa spreco, e quindi danno erariale, anche il mancato introito se non si è fato tutto il possibile per il recupero.

Gli agenti contabili degli enti locali sono incaricati di riscuotere le entrate e di versarne le somme nelle casse del tesoriere. Ma anche il tesoriere che riceve nelle casse le somme dovute al Comune, esegue i pagamenti delle spese e disimpegna tutti quegli altri servizi speciali che gli sono affidati e pure gli impiegati cui sia stato dato uno speciale incarico di fare esazione di entrate.

La partita, per quanto riguarda i Comuni, tocca tutto quello che va dagli incassi delle bollette dei rifiuti alla Tasi, passando per le multe per le violazioni del codice della strada.

Il presidente Angelo Canale scrive nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti: «...segnalo che la Sezione nel corso del 2015 ha sollecitato numerosi enti locali, camere di commercio, comunità montane in totale 41 enti- che ad una verifica sono risultati inadempienti nell'obbligo giuridico di depositare i conti giudiziali dei rispettivi agenti contabili (tesoriere, economo...). Alla data odierna la perdurante inadempienza riguarda 17 Comuni. Il numero, in rapporto al numero complessivo dei Comuni della regione, è significativo. Perdurando questo stato di cose il rimedio sarà quello di deferire la questione all'esame collegiale della Sezione, nella prospettiva di una sanzione pecuniaria a carico di responsabili e della nomina di un commissario ad acta per la compilazioni d'ufficio del conto, a spese dei soggetti responsabili dell'inadempimento».

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN FAVORE PER GLI EVASORI IL PRESIDENTE CANALE: «DATO SIGNIFICATIVO IN RAPPORTO AL NUMERO DEI COMUNI»

Il presidente Angelo Canale

IN BREVE

I CONTI
GESENU: «NOI CREDITORI DEL COMUNE»

Gesenu ribatte alla capogruppo pentastellata Cristina Rosetti: «Considerando tutte le voci attinenti ai rapporti contabili creditori e debitori, Gest Gesenu sono titolari di crediti nei confronti del Comune pari a 13 milioni e 851mila euro di cui scaduti oltre 4 milioni e mezzo. Si ritiene l'errore possa essere scaturito dalla ricerca di voci isolate dal contesto che non rappresentano in maniera completa il conto economico e l'effettivo saldo finanziario delle somme a ciascuno spettante».

PD LE NOMINE
PIEROTTI RIELETTO SEGRETARIO PROVINCIALE DEI GIOVANI

Diego Pierotti piazza il bis. L'enfant prodige eugubino è stato confermato segretario della federazione dei Giovani democratici della provincia di Perugia. Il congresso è stato celebrato ieri al Decò di Ponte San Giovanni. Battuta sul filo (24-22) la sfidante Vanessa Stufera, renziana e dicono le voci del condominio dem con buoni sponsor tra i grandi: oltre al segretario regionale Leonelli pure un deputato e una senatrice.

Caos sanità, mediazioni umbre tutte fallite

segue dalla prima pagina

Se qualcuno manda un altro comunicato a buoi largamente scappati dalla stalla, va considerato un burlone. Non resta che tentare semmai la strada di un tavolo nazionale di trattativa, anche se il percorso appare pieno di insidie sparse dal nuovo modo iperdecisionista dei vertici del Governo regionale, un modo questo sì innovativo e di rottura anche nei confronti della tradizione ex Pci-Pds-Ds dell'Umbria, al momento schierata contro l'ala mo-dem del Pd.

In attesa di sviluppi, restano due considerazioni. La prima: la presidente Marini, nello scontro, ha usato probabilmente già tutte le armi a sua disposizione. Finora infatti ha seguito correttamente la legge e non si intesterà di sicuro la nomina dei direttori sanitari e amministrativi, che spettano, secondo legge, alla rigorosa autonomia dei direttori generali. La seconda: l'Università, che ha dato il suo placet convinto alle nomine volute dalla presidente, andrebbe - stando a fonti di solito informate - verso la direzione sanitaria dell'Azienda ospedale di Perugia. Questa nomina potrebbe rappresentare un sigillo all'intesa, ma anche un segno di poca fiducia tra i novelli sposi, oltre a creare qualche malumore inevitabile tra gli ospedalieri sacrificati.

Che succede invece intorno alla grande battaglia? Il Sicobas va all'attacco delle nomine e contro la «casta politica che non finisce mai di stupirci». E ritorna a far presenti le priorità: «Riduzione delle liste d'attesa, trasparenza, piante organiche adeguate ai carichi di lavoro, eliminazione dei posti letto aggiunti e di quelli in appoggio (le barelle), riduzione del numero di posizione organizzative e dei dirigenti».

L'iniziativa più clamorosa è quella del M5s che con il consigliere Andrea Liberati indice per lunedì alle 19 una veglia per «salvare la democrazia», mentre uno storico militante del Pci e del Pd e primario illustre del passato, Enio Picchio, manda ai giornali una nota nella quale chiede un passo indietro al segretario regionale del Pd Leonelli e al dg Orlandi come atto di buona volontà per sbloccare la mediazione Marini-Barberini ed evitare contraccolpi per sanità umbra e cittadini-pazienti.

Marco Brunacci